



documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

# ROTARY CLUB BOLOGNA SUD



Il Presidente Internazionale DUNG KURN LEE

Il Governatore del Distretto 2070 PIETRO TERROSI VAGNOLI

L'Assistente del Governatore GIANCARLO VIVALDI

Il Presidente del Club MARIO FEDRIGO

Segreteria Via S.Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051 260603 – Fax 051 224218 -  
E-mail : [bolognasud@rotary2070.it](mailto:bolognasud@rotary2070.it) Sito Internet : [www.rotarybolognasud.it](http://www.rotarybolognasud.it)

C.D. 2008-2009: Pres M.Fedrigò - V.Pres. L.Marchetti - Pres.Inc. A.Brath - Past Pres. G.Martorana  
Segr. G.L.Coltelli - Tesoriere M.Pedrazzi - Prefetto R.Nanetti - Consiglieri R.Corinaldesi, M.Boari

BOLLETTINO N° 22 DEL 4 MARZO 2009 - RISERVATO AI SOCI

## PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

Martedì 10 Marzo	Martedì 17 Marzo	Martedì 31 Marzo
<b>Marco Guidi e Leonardo Giardina</b> “Bologna anni '50 – tre librini da leggere in un'ora”	<b>Prof. Andrea Emiliani</b> “Il caso Amico Aspertini”	<b>Prof. Giorgio Cantelli Forti</b> Il valore di un'Università multi campus: la mia esperienza a Rimini
Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari ed ospiti	Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti	Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti

## LA SETTIMANA ROTARIANA

Lunedì 9 Marzo, Nonno Rossi, 20,15	Lunedì 9 Marzo, Top Park Hotel, 20,15	Lunedì 9 Marzo, Unaway Hotel, 20,15
<b>BOLOGNA OVEST</b>	<b>BO VALLE SAVENA</b>	<b>BOLOGNA GALVANI</b>
<b>Rag. Luciano Marini</b> “Inaugurato l'asilo a Pedro de Souza”	<b>Dott. Gabriele Del Torchio</b> “La crisi dei mercati mondiali: rischi ed opportunità. Il punto di vista Ducati”	<b>Ing. Alberto Stancari</b> “La vecchia/nuova sfida dell'efficienza in azienda: cos'è il Lean Thinking”

<b>BOLOGNA</b>	<b>BOLOGNA CARDUCCI</b>	<b>BOLOGNA NORD</b>
<b>Dott.ssa Carmen Castellari</b> “Grafologia questa sconosciuta”	<b>Enrico Postacchini</b> Parlerà di economia	<b>Prof. Leonardo Calandrino</b> “Le comunicazioni elettriche: passato e futuro”

Mercoledì 11 Marzo, Nonno Rossi, 20,15	Giovedì 12 Marzo, Nonno Rossi, 20,15	Giovedì 12 Marzo, Giardino, 20,15
<b>BO VALLE SAMOGGIA</b>	<b>BOLOGNA EST</b>	<b>BO VALLE IDICE</b>
<b>Prof. Paolo Gottarelli</b> “Boom della chirurgia estetica: la via del benessere?”	<b>Prof. Paolo Stefano Marcato</b> “Università pubblica da valutare e rivalutare”	<b>Generale Giacomo Guarnera</b> “Principale aree di interesse geostrategico nazionale”

## VITA DI CLUB

### la conviviale del 3 Marzo

**Soci presenti:** Bellipario, Boari, Bracchetti, Brath, Ceroni, Chiesi, Coltelli, Conti, Delfini, Fedrigo, Garcea, Giardina, Landi, Marchetti, Maver, Menarini, Migliorini Maiardi, Monetti, Muggia, Nanni A., Pedrazzi, Pizzoli, Poggi, Salvadori, Silvestri, Vannini, Zecchini.

**Signore:** Bracchetti, Fedrigo, Maver.

**Ospiti del Club:** Prof. Piero Mioli.

**Ospiti dei Soci:** del Dott. Maver: Dott. Vittorio Fornarola e Signora.

**Rotariani in visita:** del R.C. Bologna: Prof. Cesare Genovesi e Signora; del R.C. Pisa Galilei: Dott. Luigi Litardi.

**Percentuale di presenza:** 41,07 %

### Piero Mioli: "Una voce poco fa:

### nome, tipi, storie di voci del canto d'opera"

È dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini (*una voce poco fa*) che si prende lo spunto per avviare questo breve discorso sulla tipologia e sulla genesi delle varie voci umane impiegate nel canto classico. La voce che Rosina, nel primo atto dell'opera, ha sentito è quella del tenore. Si comincia quindi con questa voce, quella del tenore, in origine *tenor*, per passare poi alle altre.

Così ha esordito il Prof. Piero Mioli, docente al nostro conservatorio G.B.Martini, il quale con grande maestria e rifacendosi alla storia più antica della musica, ci ha edotto sulle origini delle definizioni date oggi e in passato ai vari tipi di voci, femminili e maschili nel canto, in particolare dell'Opera Lirica.

**Tenor:** la voce principale della polifonia sacra fra dalla metà del 1100 al '500. La voce che proviene quindi dal vecchio canto gregoriano monodico fu detta *tenor* perché *teneva, reggeva, allungava i suoni* mentre le altre, più alte e sempre più mosse, si chiamarono *duplum, triplum e quadruplum*.

**Tenore:** la più chiara e acuta delle voci maschili cantanti.

**Soprano:** la più chiara e acuta delle voci femminili cantanti. È un sostantivo, nome comune di persona, maschile, in quanto un tempo spettante anche all'uomo (*il musico o castrato*), e quindi esige una concordanza al maschile anche se riferito a una donna: il soprano (quindi mai *la soprano* !) è italiano o tedesco, mozartiano o pucciniano.

**Contralto:** la più grave delle voci femminili. Nella varia polifonia fiamminga e rinascimentale era la seconda voce dall'alto, sotto al *cantus* e sopra al *tenor* e al *bassus*. Con l'avvento del melodramma assunse funzione solistica, ma differì dal soprano per la natura vocale dell'esecutore più che per una scrittura propria, più bassa dell'altra ma spesso pressoché uguale, e come quello fu sia maschile (castrato, musico) che femminile (donna).

**Basso:** la più grave delle voci maschili cantanti. Naturalmente distinta da quella di **baritono** che è più acuta e da quella di tenore che è molto più acuta, lontana dallo squillo della prima, più scura e potente della seconda, nei gruppi e nei cori è privilegiata dalla posizione di supporto, fondamento, piedistallo per le altre che le sono tutte superiori (maschili e femminili).

**Castrato o musico:** cantante di sesso maschile e di voce femminile. Originaria dell'Oriente, introdotta in Europa nel '400 e in uso ancora nell'800, la pratica dell'orchietomia consisteva nell'asportazione, prima della pubertà, dei testicoli di bambini vocalmente dotati. Inibendo così la produzione degli ormoni maschili, la castrazione conservava alla voce un carattere "bianco", fondamentalmente femminile, mentre il corpo assumeva un aspetto adulto. La voce maturava e si potenziava, rimanendo femminile ma avvantaggiandosi di polmoni, cassa toracica e diaframma maschili. Ovviamente proibita dalle leggi e svolta con mezzi rudimentali (in genere sulla falsa motivazione di una necessità dovuta a incidenti vari), la pratica nasceva in parte dal divieto di far

cantare le donne in chiesa (e negli stati della Chiesa anche in scena) ma soprattutto dalla prospettiva dei grandi risultati artistici, professionali, economici che si rendevano possibili. Così il castrato, che si concentrava tutto nello studio e nella carriera in quanto non ne era distratto da altre responsabilità (e anzi vi era costretto anche da una condizione umana spesso derisa o censurata), diventava un "mostro" (non maschio, ma uomo di corpo e donna di voce) e poteva diventare un prodigio di vocalità.



La voce era detta di soprano o contralto maschile, per distinguerla dal soprano e contralto femminile, ma capitava spesso che l'eccezionalità della voce e la tenacia dello studio producessero voci ferrate in tutti i registri, da un "petto" quasi maschile a una "testa" essenzialmente femminile. Il castrato spopolò per oltre due secoli nella musica d'arte di stile italiano, dalla chiesa al teatro come fondamento del cosiddetto *belcanto*.

Il relatore si è spesso riferito, durante la sue esposizioni a voci particolari di cantanti del presente e del recente passato, fino alla proiezione di un breve

filmato nel quale tutte le tonalità sopra descritte erano rappresentate

Le definizioni di cui sopra derivano da: **Piero Mioli, *Dizionario di musica classica*, 2 voll., Milano, BUR, 2006.**

Ma lo stesso Mioli ha scritto e curato anche molti altri volumi, fra cui ci piace ricordare **Rossini**, Milano, Mursia, 1986, 2008; **La musica nella storia** (a cura di P. M.), Bologna, Calderini, 1986-1997; Bologna, Pàtron, 2006; **Verdi. Tutti i libretti d'opera**, 2 voll., Roma, Newton Compton, 1996, rist. 2001, 2004, 2009.; **Le più belle arie e scene d'opera**, Roma, Newton Compton, 2005.; **Padre Martini**, Lucca, LIM, 2006; **Magnificat Dominum musica nostra**, atti del convegno del 2006, Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna, Bologna, Pàtron, 2007; **Recitar cantando. Storia dell'opera italiana**, vol. IV, *Il Novecento*, Palermo, L'Epos, 2007. **Recitar cantando. Storia dell'opera italiana**, vol. I, *Il Seicento*, Palermo, L'Epos, 2008.

## ROTARY DAY:

### IL COMPLEANNO DEL ROTARY IN AULA ABSIDALE

**Soci presenti:** Coltelli, Delfini, Fedrigo, Giardina, Monetti, Poggi, Venturi.

**Percentuale di presenza:** 10,71 %

Il pomeriggio del 25 Febbraio, con due soli giorni di ritardo, abbiamo festeggiato il compleanno del Rotary (104°) alla presenza di molte autorità civili e rotariane. La vasta eco avuta sulla stampa locale mi permette di glissare su gran parte dei temi dibattuti, ma non possiamo omettere gli interventi relativi all'iniziativa **LAST MINUTE MARKET (Progetto di recupero e valorizzazione di beni invenduti)** nata ad opera di un rotariano bolognese, il **Prof. Andrea Segrè**, Preside della facoltà di Agraria dell'Alma Mater: una iniziativa che, dopo lunghi anni di gestazione per le difficoltà di attivazione (pensate che ha addirittura richiesto l'approvazione di un disegno di Legge ad hoc) sta dando eccellenti risultati sul nostro territorio e non solo, visto che gli strumenti giuridici approntati potranno essere sfruttati ovunque.

**Non più dunque spreco**, (soprattutto di generi alimentari, ma non solo), **ma riciclo** di quantità enormi di beni in scadenza di validità che possono tuttavia essere ancora utilizzati, rappresentando una risorsa fondamentale per enti caritatevoli e persone in difficoltà.

E il tutto con soddisfazione di entrambe le parti: se infatti era ovvia quella dei fruitori, molto meno

lo era quella dei donatori, che invece per merito dell'equipe messa in campo da L. Prof. Segrè, sono riusciti ad ottenere il fondamentale incentivo dell'esenzione IVA per i beni donati !

In breve alcuni dei più eclatanti risultati conseguiti da un unico ipermercato bolognese di grandi dimensioni (Leclerc Conad Via Larga): in un solo anno sono stati recuperati 170.000 Kg. di prodotti di ottima qualità (ortofrutta, scatolame, carne, latticini e prodotti da forno), corrispondenti a 340.000 pasti per un valore economico di 650,000 Euro !

L'estensione del programma a prodotti diversi dall'alimentare (farmaceutici, libri, dotazioni ospedaliere) è una realtà in divenire che può rappresentare un fondamentale salto di qualità nei programmi assistenziali per i più bisognosi.



***CI RISIAMO CON LE CARTE !***



Malgrado molti, su questo argomento, non siano esattamente d'accordo, per l'ennesima volta non si è trovato un altro modo, semplice ed immediato, per raccogliere fondi da destinare alle iniziative del Club. Proseguiamo quindi sulla strada del "vizio" che coinvolge tante Consorti e speriamo che siano come sempre molte, e generose, ad aderire al prossimo

**TORNEO DI BURRACO,  
CHE SI TERRA' DOMENICA 29 MARZO  
PRESSO IL RISTORANTE NONNO ROSSI .**

Siamo alla ricerca, oltre che di giocatori, anche di sponsor che possano mettere in palio i premi per le coppie meglio classificate.

Ci scusiamo fin d'ora se anche nei prossimi bolletini se ne continuerà a parlare; non è argomento esattamente rotariano, ma come sapete la pubblicità è l'anima del commercio.



**AUGURI A:  
Roberto Corinaldesi, 2 Marzo**



## **Domenica 5 Aprile: andremo in visita alla Comunità di San Patrignano**

Il nostro Club ha già proposto in anni passati questa esperienza, il cui ricordo è ancora vivissimo. In chi fu presente. Crediamo quindi sia giusto ripeterla, soprattutto per farla vivere ai nuovi Soci e a quanti in quella occasione non poterono esserci..

**Vi saremo quindi grati di una tempestiva prenotazione:** sarà una giornata diversa in cui potremo verificare come vi sia un luogo in Italia che tutto il mondo ci copia e ci invidia, che è stato preso a modello per i suoi eccellenti risultati nel recupero dei giovani soggetti a tossicodipendenza. Visiteremo i laboratori, le stalle (dove si allevano i migliori purosangue d'Europa), le cantine (in cui fermenta un vino premiato tra i migliori della nostra regione), mangeremo in mensa a stretto contatto con giovani impegnati al recupero di sé stessi !

Io sono tra quelli che la Comunità la ha già visitata e desidero testimoniare la serenità di una giornata trascorsa a verificare l'efficacia del sistema e la totale adesione e consapevolezza degli ospiti, che là si stanno riappropriando della loro vita, certi di potersi aprire ad un futuro altrimenti a dir poco oscuro e incerto; lo dico onde fugare i dubbi di chi invece paventasse una giornata tetra od oppressiva, trascorsa in compagnia di personaggi ... poco raccomandabili.

**Domenica 5 Aprile.  
Partenza prevista intorno alle 8,15,  
Quota individuale €70. Familiari e ospiti graditissimi**

*San Patrignano è una comunità che accoglie ragazze e ragazzi con problemi di droga, senza discriminazioni ideologiche, sociali, religiose ed in modo completamente gratuito, cioè rifiutando rette e contributi economici dagli interessati, dai loro familiari e dallo Stato.*

***Dal 1978 ad oggi ha ospitato circa 20mila persone, offrendo loro una casa, l'assistenza sanitaria e legale, la possibilità di studiare, una solida formazione professionale, l'opportunità di cambiare vita e di rientrare a pieno titolo nella società.***

***Attualmente accoglie 1.800 ragazzi, la maggior parte dei quali nella struttura principale di Coriano di Rimini e gli altri nelle sedi distaccate di Trento e di Novafeltria nelle Marche.***

*Il nucleo centrale della comunità è composto da 140 operatori volontari, cui si aggiungono 350 tra dipendenti, collaboratori e consulenti, molti dei quali ex tossicodipendenti.*

*La comunità ospita, inoltre, 100 bambini figli di ragazzi che stanno svolgendo il percorso di recupero e di operatori, numerosi nuclei familiari e circa 30 minorenni con gravi problemi di disagio e consumo di droghe.*

***E' dotata di un centro medico con 50 posti letto specializzato nelle malattie correlate alla tossicodipendenza, di un asilo, di strutture abitative, scolastiche e per lo sport, di un teatro, di oltre 53 laboratori e centri di formazione professionale, di un villaggio con 60 villette per le famiglie degli operatori e per i ragazzi che stanno ricostruendo il proprio nucleo familiare.***

*Secondo ricerche sociologiche e tossicologiche svolte negli ultimi tredici anni dalle Università di Bologna, Urbino e Pavia su campioni di ex ospiti della comunità, **la percentuale di persone totalmente recuperate dopo aver completato il percorso a San Patrignano supera il 72 per cento.***

*I fondi necessari al mantenimento dei ragazzi, al fabbisogno e alle strutture derivano, per il 50 per cento, dalle attività e dai beni e servizi prodotti secondo il principio dell'autogestione e, per il restante 50 per cento, da donazioni e contributi di privati.*